

occultismo post-moderno

Eurovision 2024, il satanismo viene servito in diretta tv

ATTUALITÀ

10_05_2024



**Stefano
Chiappalone**



Un pentacolo circondato da un cerchio di fuoco e due figure dal look palesemente satanico. È la performance eseguita all'**Eurovision 2024**, in corso in Svezia, dalla cantante irlandese "Bambie Thug", al secolo Bambie Ray Robinson, classe 1993, in gara con il

brano *Doomsday Blue*. E verrebbe da fermarsi qui, dal momento che le immagini parlano da sole.

Il tutto va in scena a reti europee unificate, Rai2 compresa: l'Eurovision Song Contest è infatti il più seguito concorso musicale del continente, giunto alla 68° edizione e con la partecipazione di 37 Paesi. Insomma, qualcosina in più di Sanremo; e lo spettacolo prevedibilmente si ripeterà per la finale di domani sera. Ancora una volta manifestazioni di massa nate a scopo di intrattenimento fanno da palcoscenico a ben altri messaggi.

Più che una canzone, la performance di Bambie Thug sembra una maledizione, a partire dalle parole con cui il brano si apre e si conclude, «Avada Kedavra», che significa letteralmente «maledizione mortale», prontamente tradotta nella seconda metà del verso: «I speak to destroy (parlo per uccidere)». E prosegue poco oltre: «Through twisted tongues, a hex deployed on you (Attraverso lingue contorte, una maledizione si è lanciata su di te)». L'espressione «Avada Kedavra» si è diffusa grazie alla saga di Harry Potter, ma le sue origini «risalgono a migliaia di anni fa e in lingua aramaica significa “distruggere”», spiega lei stessa su [twitter](#), specificando che «da bambina ero una fan di Harry Potter, ma ovviamente come persona non binaria» non è affatto fan della Rowling, definita in gergo “Terf”, ovvero... transfobica. Una delle poche cose chiare del personaggio è in effetti il non-binarismo. In sintesi, si fa prima a capire chi “non è” piuttosto che chi sia Bambie Thug. Cominciando a precisare che non bisogna rivolgersi né a lei, né a lui, bensì a “loro” (they/them). Il che ne fa di diritto un'icona del mondo arcobaleno.

Bambie Thug non fa mistero di dedicarsi alla magia in un'ampia [intervista](#) che rivela le mille sfaccettature del personaggio. D'altra parte lei stessa rivendica, riguardo alla sua musica, di aver coniato il termine «ouija pop» (il riferimento è alla tavoletta *ouija*, quella delle sedute spiritiche). Il [video ufficiale](#) di *Doomsday Blue* si apre con una «blaze bible», una «bibbia infuocata» (oltre ai simboli già accennati in apertura). Nel video del brano *Egregore* – titolo tratto dal mondo dell'occultismo – non sembra da meno quanto a look satanico, mutuato dal “diavolo androgino” Lui/Him della serie animata *Superchicche* e ovviamente interpretato da lei: «Anche lui è totalmente androgino, il che è divertente perché il suo nome è letteralmente un pronome di genere». Ma Him è anche – le fanno notare – «l'acronimo di Sua Maestà Infernale [His Infernal Majesty]...». «E questo lo rende anche migliore», risponde Bambie Thug, che confessa poi un debole «per i cattivi nei cartoni animati. Provavo affinità verso di loro. Penso solo che i cattivi siano sempre i personaggi migliori perché sono così audaci e stravaganti. Sono impenitentemente se

stessi». E aggiunge: «La gente dirà che sono una specie di adoratore di Satana per questo». Qualche dubbio al riguardo, in effetti, sorge...

Torniamo alla passione per l'occulto, emersa sin dall'infanzia in un *humus* che mescolava una visione magica della natura e del folklore irlandese (nonché del Signore degli Anelli, con buona pace del cattolicissimo Tolkien). «Quando mi trasferii a Muswell Hill dopo l'università, feci amicizia con un gruppo di donne streghe. Mi hanno preso sotto la loro protezione in un momento in cui mi sentivo persa. Meditavamo insieme e mi hanno fatto conoscere i cristalli». In cosa crede? «Credo nell'energia, nel karma e nella manifestazione. Puoi incitare il cambiamento nella tua vita attraverso le tue parole e le tue azioni. Anche se ciò che stai cercando di manifestare o per cui fai un incantesimo non ti ritorna nel modo in cui ti aspetti, può provocare un cambiamento dentro di te che è ancora efficace. Oggigiorno sto anche molto attenta alle mie parole perché le parole sono incantesimi». «Le parole hanno così tanto potere», spiega – e nessuno nega *a priori* che alle parole si leghino significati e azioni spirituali, ma a fare la differenza è se vengono dal piano di sopra (benedizioni) o da quello inferiore (maledizioni). E a giudicare dal testo in gara all'Eurovision si propende per la seconda ipotesi (tante volte non bastasse la scenografia con tanto di stella a cinque punte).

Nel suo armamentario non manca nulla: «Faccio anche molta magia con i sigilli», racconta. «Ci sono molti sigilli che puoi usare, ma ne faccio anche uno mio. Il sigillo personale che utilizzo sembra molto potente». Cosa manca? «Sto anche imparando a leggere i tarocchi e qualche tempo fa ho fatto un corso di Reiki». E dopo tanta “spiritualità”, l'intervista si conclude al grido di: «Diritti trans, ora!». E tanto basterà a certe anime candide progressiste per accogliere a braccia aperte l'ennesima “normalizzazione” di elementi satanici, in prima serata e nel corso di un evento musicale a diffusione internazionale, ai cui organizzatori spetta il (de)merito di portare tutto ciò nelle case degli europei – e lo stesso dicasi, come sopra accennato, per la Rai. Ma per la moderna *Weltanschauung* (ir)razionalista l'oscurantismo è rappresentato da chiese e crocifissi, mica da corna e stelle a cinque punte, tanto più se accompagnate da messaggi *politically correct*...